

Mancata presa in considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità a livello di entità giuridica, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

Credit Suisse (Italy) S.p.A. (549300DBGOP8UBMF1L65) – di seguito anche “Credit Suisse” – ha attentamente valutato i requisiti del quadro normativo di riferimento in tema di sostenibilità, relativo ai principali effetti negativi (c.d. PAI – Principal Adverse Impacts), ivi inclusi il Regolamento (UE) 2019/2088 e gli standard tecnici normativi di cui al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. Tale valutazione è stata inoltre effettuata tenendo in considerazione le dimensioni, anche in termini di organico, di Credit Suisse (Italy) S.p.A.

Pertanto, Credit Suisse (Italy) S.p.A. non prende in considerazione alcun effetto negativo delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità a livello di entità giuridica ai sensi dell'articolo 4, comma 1 – 4, del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Tuttavia, Credit Suisse sostiene il regime PAI per migliorare la trasparenza nei confronti di clienti, investitori e mercato. Alla luce dell'integrazione e della migrazione dell'attività di Credit Suisse in UBS, la metodologia e gli strumenti che consentiranno di prendere in considerazione il regime PAI a livello di entità sono ancora in fase di sviluppo. UBS mira a completare la migrazione dei clienti e l'integrazione di Credit Suisse in UBS entro la fine del 2026. Al momento, a causa di tali limitazioni, Credit Suisse non è in grado di effettuare una valutazione sufficientemente rigorosa degli impatti delle sue decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità nei servizi di gestione patrimoniale del portafoglio che fornisce, in conformità con gli elevati standard di trasparenza che si impegna a rispettare nei confronti dei clienti. Credit Suisse si adopererà al meglio per valutare gli effetti negativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità al termine del processo di integrazione in UBS.

La presente dichiarazione viene riesaminata su base continuativa e aggiornata, ove necessario.

Informazioni valide dal 10 Marzo 2021. Ultimo aggiornamento: 31 Dicembre 2023.

Mancata presa in considerazione dei principali effetti negativi della consulenza di investimento sui fattori di sostenibilità a livello di entità giuridica, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

Credit Suisse (Italy) S.p.A. (549300DBGOP8UBMF1L65) – di seguito anche “Credit Suisse” – ha attentamente valutato i requisiti del quadro normativo di riferimento in tema di sostenibilità, relativo ai principali effetti negativi (c.d. PAI – Principal Adverse Impacts), ivi inclusi il Regolamento (UE) 2019/2088 e gli standard tecnici normativi di cui al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. Tale valutazione è stata inoltre effettuata tenendo in considerazione le dimensioni, anche in termini di organico, di Credit Suisse (Italy) S.p.A.

Pertanto, Credit Suisse (Italy) S.p.A. non prende in considerazione alcun effetto negativo delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità nel quadro dei servizi di consulenza che fornisce a livello di entità giuridica ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Tuttavia, Credit Suisse sostiene il regime PAI per migliorare la trasparenza nei confronti di clienti, investitori e mercato. Alla luce dell'integrazione e della migrazione dell'attività di Credit Suisse in UBS, la metodologia e gli strumenti che consentiranno di prendere in considerazione il regime PAI a livello di entità sono ancora in fase di sviluppo. UBS mira a completare la migrazione dei clienti e l'integrazione di Credit Suisse in UBS entro la fine del 2026. Al momento, a causa di tali limitazioni, Credit Suisse non è in grado di effettuare una valutazione sufficientemente rigorosa dell'impatto delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità nei servizi di consulenza d'investimento che fornisce, in conformità con gli elevati standard di trasparenza che si impegna a rispettare nei confronti dei clienti. Credit Suisse si adopererà al meglio per valutare gli effetti negativi della consulenza d'investimento sui fattori di sostenibilità al termine del processo di integrazione in UBS.

La presente dichiarazione viene riesaminata su base continuativa e aggiornata, ove necessario.

Informazioni valide dal 10 Marzo 2021. Ultimo aggiornamento: 31 Dicembre 2023.